

ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "F. RE CAPRIATA"

Via Campobello 135 - 92027 Licata (AG) - C.M. AGIS013006

Tel. 0922/891158-891227 – Fax 0922/893366 – Codice Fiscale: 81000810846

– www.recapriata.gov.it – agis013006@istruzione.it – agis013006@pec.istruzione.it

I.I.S.S. - "F. RE CAPRIATA"-LICATA
Prot. 0000984 del 27/02/2020
9 (Uscita)



Prot. n. / Uscita, Circ. n. 171, del 27 febbraio 2020

A tutto il personale della Scuola

A tutti gli allievi, le famiglie e agli esterni

AL DIRETTORE S.G.A

ALL'ALBO PRETORIO, AGLI ATTI e SITO WEB

Oggetto: Viaggi e visite di istruzione annullate a partire dal 23 febbraio 2020.

Il Consiglio dei Ministri, nella serata di sabato 22 u. s., ha definito apposite misure per evitare la diffusione del Covid-19 e ulteriori misure di contenimento (circ. n. 170). Fra le decisioni adottate, anche quelle relative alla sospensione delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione in Italia e all'estero.

Il Ministero dell'Istruzione informa che, in attesa dell'adozione formale dell'Ordinanza prevista dal Decreto approvato in Consiglio dei Ministri, per motivi precauzionali, **viaggi di istruzione e uscite didattiche vanno sospesi a partire già da Domenica 23 febbraio 2020.**

Mi è necessario fare insieme con tutta la comunità scolastica che rappresento, una breve riflessione sui gli ultimi avvenimenti mondiali accaduti. E il coronavirus gli studenti, le famiglie e noi operatori scolastici "ci stiamo" !?. Il problema è che ci siamo rivelati un po' tutti fragili, sia gli adulti che i nostri ragazzi, anche i loro sogni.

E venne il coronavirus e improvvisamente ci siamo sentiti tutti molto effimeri. La vita quotidiana disarticolata; le certezze immediate, quelle a breve gittata, spazzate via; i dubbi e le domande che montano, le vecchie abitudini che tramontano; il senso di ansia, di paralisi, di qualcosa di più grave che deve ancora venire, e preghiamo perché non avvenga. E, ciò che forse è il peggiore dei mali, quell'incertezza che ti fa oscillare come un pendolo tra la facile spiegazione dell'allarmismo e la drammatica evidenza dei fatti: numeri del contagio che crescono, drastiche misure governative (scuole e chiese chiuse, stadi e locali di ritrovo interdetti, manifestazioni, feste, celebrazioni cancellate), continue raccomandazioni di ogni tipo.

Tutto questo si è abbattuto anche sul mondo della scuola italiana, non appena lombarda o veneta ed altre regioni. **I viaggi d'istruzione sono stati tutti cancellati**, ovunque nello Stivale. Un disastro, una tristezza generale. I prossimi mesi, che promettevano stage linguistici all'estero, partecipazioni a convegni o concorsi nazionali, gite scolastiche di un giorno o più giorni, ora minacciano la solita routine, interrotta soltanto dalle vacanze di Pasqua prossime. Troppo poco per chi aveva messo la bocca ad assaporare momenti mitici. In pochi giorni tutto è cambiato, tutto sta cambiando.

Le reazioni dei ragazzi non sono tutte uguali, sono molto variegate, come del resto sta accadendo in tutta Italia, come del resto accade tra gli adulti. Riflettendoci bene, quello che accadeva in Cina il principale focolaio, ora accade anche a noi in Italia con pochi casi in aree specifiche, con rischio di allargamento, se tutti quanti non ci responsabilizziamo, prendendo sul serio gli accorgimenti indicati nelle circ.ri n.157 e 170. Secondo problema vero, siamo noi e le nostre paure ed i nostri egoismi. Fatti e numeri, non è la solita storia che la colpa è della TV, e non dalle nostre azioni non comunicate alle autorità sanitarie, tutto questo produce, a chi non comunica "di ciò che fa nei trasferimenti in zone di contagio", incertezza ed ansia crescente.

Si è indignati per certi comportamenti schizofrenici sull'acquisto nei supermercati ed altro: c'è gente che pretende, che in classe si tengano le finestre aperte per il ricambio dell'aria e poi il sabato sera va in discoteca, certo il luogo meno indicato, di questi tempi, se si vuole evitare un contagio. Beata incoscienza di chi il virus lo sente ancora lontano, non alla porta di casa, e non rinuncia per questo alla vita di sempre. "Non mi interessa", commenta qualcuno scrollando le spalle. L'argomento dell'allarmismo eccessivo conforta una decisione già presa: non lasciarsi coinvolgere troppo dall'ansia. Non lasciarsi cambiare troppo la vita da questo intruso che non si sa cosa sia, cosa voglia, cosa c'entri.

Qui da noi in Sicilia c'è l'emergenza in provincia di Palermo, ma questo non deve farci abbassare la guardia e l'attenzione per evitare probabili contagi. Si può ancora scherzare e riderci sopra. Ma sarebbe ingiusto presentare la cosa solo così. Quello che auspico, sia nei ragazzi, che l'intero corpo docenti e personale Ata, è un crescente senso di responsabilità. Io posso anche prendere il virus, ma mi dispiace se lo attacco ad altri. E allora ecco che il profumo di Amuchina si spande in classe, ecco che ci si lava le mani, ecco che si diventa un po' più disciplinati. Se bisogna cambiare, i ragazzi non si tirano indietro. Sono pronti. E se la scuola dovesse chiudere? Come si farà con lo studio, con i programmi? Le soluzioni si troveranno. La generazione due punto zero non ha di questi problemi. Si può studiare in chat. Oggi il web consente di lavorare da casa, figurarsi se fa problema studiare a casa!

Le soluzioni si troveranno, ma la battuta che mi resta più in mente è quella di ragazza: "Avevo un sogno, quello di andare quest'estate in Giappone. Ora non ce l'ho più". E penso che siamo tutti quanti davvero effimeri!

Licata li, 27.02.2020



Il Dirigente Scolastico: Prof. Arch. Sergio Coniglio